Anno XXXVII — Martedì 10 Novembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 274

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il morto di Napoli

Perchè si uccise?

Ora non più Marcora disputerà a Sacchi il merito di aver designato Pietro Rosano alla vendetta dei procuratori della moralità pubblica: la disputa davanti un cadavere sarebbe oziosa. Pietro Rosano si è ucciso nel suo letto, a Napoli, nella notte da domenica a lunedì.

La stampa che entra, fruga nelle case e negli animi, dapertutto, spietatamente, non ci ha detto ancora quali cagioni l'abbiano spinto a piantarsi una palla di piombo nel cuore. Ma s'indovinano.

Pietro Rosano, avvocato dei grandi affari di Napoli, penalista celebre, potente temuto nella sua città, capo d'una clientela senza scrupoli ed ora, dopo un periodo fortunoso, rialzata nel credito (in quella specie di credito che poteva avere), chiamato ministro del Regno d'Italia, aveva raggiunto il suo sogno, insediandosi in un centro di nuova e più vasta attività.

Ma egli non era salito con l'operosità severa e forte dei temperamenti sani e diritti; per la via s'era smarrito nei vicoli, aveva lottato nel buio e con armi sleali; s'era creato una coorte di avversari e di nemici implacabili. Un giornale socialista di Napoli gli lesse di recente la vita — e non parve cosa edificante. Tuttavia non obbiettò; senza badare ai fianchi, senza sentire le invettive e i richiami, marciò innanzi.

Se non fosse stato un temerario non avrebbe accettato il Ministero; e la temerità gli veniva da quella sua coscienza che non poteva comprendere interamente gli scatti di indignazione dell'opinione pubblica. Non si sa o forse non si saprà mai, per quali vie l'on. Giolitti venne nella persuasione di chiamar con sè il Rosano, nè per quale fascino fatale costui s'affrettò ad accettare rinunciando alla difesa dell'ex-deputato Palizzolo.

Certo è stato errore gravissimo (e fu notato subito) dell'on. Giolitti chiamarsi d'accanto un tale uomo e da quel posto, ove era e con quel passato che da Napoli a Roma, lungo ogni crocicchio, levava èchi di clamorosa protesta.

L'on. Giolitti non è uomo, come si vuol far credere, così fedele agli amici da tirarsi per un amico il malanno in casa. Egli, noi crediamo, riteneva il Rosano un avvocato parlamentare affarista come tanti altri — ma non bacato così da non poter reggere al banco dei ministri. E fu tale inganno, da dover dire che l'on. Giolitti, se ha qualità eccellenti di uomo di Governo di secondo ordine, non ha il colpo d'occhio dell'uomo di Stato e commette degli errori che sembrano incredibili, come quello di proporre al Senato il Tanlongo, dopo ch'ebbe letto la relazione Biagini e di negare d'aver letto questa relazione quando scoppiò lo scandalo.

Allora erano parecchi, troppi i designati alla deplorazione: erano una legione. E nessuno si uccise e tutti stanno bene o morirono, nel proprio letto, di morte naturale.

Pietro Rosano, invece, volle uccidersi. Gli affari che l'avevano portato in alto lo afferrarono all'improvviso, quando egli pareva così in alto da essere fuori di ogni pericolo; e lo infransero. Lo scandalo scoppiato con gli ultimi documenti (ne diamo alcuni più innanzi) intorno al suo nome doveva condurre alle sue dimissioni: e queste sarebbero significate la sua morte civile. Egli era vinto, abbattuto, senza alcuna speranza; e dove avrebbe trovato scampo se non poteva rifugiarsi nella sua coscienza? Egli piegò al destino e si piantò una palla nel cuore.

Ci sarà chi si farà un merito di questa morte — ci saranno le jene della politica, che passerebbero sul corpo del loro padre, che diranno: bene gli sta. Ma noi davanti a questo cadavere sentiamo più compassione che stupore. Se Pietro Rosano ha errato, se accecato dall'ambizione volle essere temerario, chi non sente quanto terribile fu l'espiazione — chi non prova tutta l'amarezza per un così miserando spettacolo?

Noi non osiamo fare previsioni sugli effetti di questa morte. A noi pare che, per il momento, non dovrebbe scuotere la compagine ministeriale; ma certo è questo un ben lugubre preludio per un Ministero; certo questo morto di Napoli pare ormai un fantasma profeta di sventura.

I PARTICOLARI DEL FATTO

Le preoccupazioni famigliari

Abbiamo da Napoli, 9:

L'on. Rosano era tornato qui da due giorni. Sentiva fremere intorno la bufera, ma pareva non ci badasse. L'altra sera lesse nel *Roma* la lettera del socialista Bergamasco, che lo accusava di affarismo politico. La riportiamo più innanzi.

Ieri sera, prima di andare a letto, incaricò il cameriere di svegliarlo alle 5 ant. perchè doveva ripartire per Roma alle 8, ma voleva alzarsi alle 5 per dare ordine alle carte avanti di lasciare Napoli.

Quando stamane, poco prima delle 5 il cameriere entrò nella camera, trovò che il padrone non vi era più perchè già si era alzato senza che il cameriere lo avesse svegliato. Allora il cameriere proseguì verso lo studio e ivi trovò il Rosano alla scrivania con le gambe avvolte in una coperta, ripiegato anzi abbandonato interamente sul lato sinistro. Il cameriere credette lì per lì che il padrone dormisse essendosi alzato tanto presto e si avvicinò a lui chiamandolo varie volte; ma il Rosano non rispose; provò a scuoterlo e il Rosano non dava segno di vita. Il cameriere allora grandemente impressionato, guardando attorno vide un *revolver* a terra e vide inoltre che il Rosano aveva una larga ferita al cuore dalla quale usciva ancora sangue in abbondanza. Il Rosano erasi suicidato poco prima!

Il cameriere non ebbe il coraggio di avvertire la signora Rosano, ma corse spaventato a chiamare il genero conte Municchi e il figlio e furono chiamati il medico e un frate che giunsero immediatamente nello studio.

Deve aver sparato con mano fermissima con precisione straordinaria. Nella scrivania non si trovò al primo momento alcuna lettera. Fu avvertita la signora Rosano; ne seguì una scena straziante; sembrava folle dal dolore.

Indubbiamente, la causa del suicidio devesi cercare nella campagna dei socialisti; però Rosano aveva altre preoccupazioni e dolori famigliari: pochi mesi fa aveva dovuto pubblicare sui giornali la diffida che non avrebbe riconosciuto i debiti dei due maschi, i quali vivevano separati dal padre e godevano la vita.

Il Rosano lottò molto prima di decidersi a fare la diffida contro i figli, ma (soleva esclamare) era necessaria, bisognava venirci!

Rosano continuava ad essere molto affezionato ai figli e sperava di vederli ricondotti ad una vita tranquilla, operosa.

Ieri seppe che uno di essi era partito per Messina ove doveva oggi battersi per una questione intima! Un telegramma alla Questura aveva informato il questore di Napoli del prossimo duello e il questore aveva subito informato Rosano. Anche questa notizia l'aveva molto impressionato.

L'altro figlio era ieri a Catania, per fare da padrino a un amico, e fu avvertito della sventura.

La sera avanti

Soltanto ieri sera l'on. Rosano mostrò una certa melanconia. A pranzo mangiò poco e accarezzò teneramente le figlie commosso; prima di pranzo aveva visitato Francesco Saverio Nitti parlandogli lungamente e serenamente della quistione meridionale, Rosano appariva emaciato, ma tranquillo; parlando della florida salute del prof. Persico, Nitti gli augurò di giungere a quella età con quella salute, ma Rosano rispose: « Non avrò una florida vecchiaia perchè non ne avrò alcuna! »

Nitti replicò; « Non fate sinistre profezie! »

Narrasi che i dispiaceri per i figli erano tali che tempo fa il Rosano disse all'on. Altobelli: « Se non avessi altri obblighi morali la finirei con un colpo di revolver! »

Il Rosano era religiosissimo, andava ogni mattina a messa e perciò gli si diede l'assoluzione quantunque suicida.

L'autorità giudiziaria si affrettò ad apporre i sigilli sui mobili contenenti documenti del Rosano. Oltre delle lettere alla moglie e alla madre, il Rosano lasciò una lettera per Giolitti, la quale deve contenere la spiegazione del mistero del suicidio. Certo, dev'essere intervenuto un fatto nuovo recentissimo a determinare la tragedia, perchè sino a pochi giorni fa il Rosano espresse la speranza di difendersi e di vincere.

La lettera di Rosano alla moglie

Il suo tentato suicidio da giovane

E' uscito una edizione speciale del *Mattino* con un articolo di Scarfoglio violentissimo contro i socialisti intitolato: « Un altro assassinio ».

Il *Pungolo* crede di sapere che fu trovata una lettera del Rosano dopo varie ricerche. La lettera diretta alla moglie dice:

« Sono un uomo onesto e muoio da onesto uomo, ma da 30 giorni si è rovesciata su me tale violenza di accuse che non so resistere. Perdono ai miei figli che mi hanno recato grandi dolori, perdono ai miei nemici che mi hanno fatto tanto male. L'avvenire mi renderà giustizia. Perdona anche tu — *Pietro*

Nei circoli politici si ricorda che anche Rocco De Zerbi si suicidò, anni sono, nelle identiche condizioni.

Rosano aveva però la tendenza al suicidio avendo tentato di uccidersi in gioventù per la passione verso la signora che poi sposò e che adorava.

La vecchia madre - I funerali

E' stata telegrafata la notizia della morte alla madre vecchia che vive ad Aversa.

La salma dell'on. Rosano fu trasportata dallo studio in una sala attigua convertita in camera ardente. Alle ore 16 il pubblico fu messo a visitarla.

I funerali si faranno domani alle ore quattordici.

Le accuse dei socialisti

Le accuse dei socialisti contro Pietro Rosano erano vecchie. Alcune risalivano nientemeno che al 1895. La principale era quella del Bergamasco ex-anarchico, poi socialista, di famiglia ricca.

Ora è venuto in luce che, dopo quella difesa politica del Rosano, pagata con 5 mila lire, il Bergamasco e i suoi soci mantennero le migliori relazioni con lo stesso Rosano e andarono perfino a pranzo, in casa sua.

Ma c'è un altro fatto degno di nota nei rapporti fra radicali, socialisti e Rosano.

Questo Bergamasco in un processo posteriore, ch'ebbe per bastonature date, era assistito dall'on. Ferri. Ma c'è entrato anche il Rosano; e vi fu un componimento, dopo del quale altro pranzo in casa del Rosano. Ed al pranzo intervenne anche il Ferri.

Ancora un fatto e questo riguarda l'on. Sacchi.

Le accuse del Bergamasco erano note fin dalla prima elezione di Aversa in cui fu proclamato il Rosano contro il Bugnano. Quell'elezione fu uno scandalo enorme, vi fu il processo alla Giunta dai poteri e chi difese le ragioni del Rosano fu l'on. Sacchi, ma allora non fremeva contro il deputato napoletano.

E non basta, no: la discussione della elezione di Aversa alla Camera fu la prima battaglia politica combattuta dai Ministri Zanardelli e Giolitti e la battaglia fu vinta con 46 voti di maggioranza col concorso di tutta l'Estrema sinistra su relazione favorevole di Marcora. Allora l'Estrema fece una *claque* indecente a favore di Rosano applaudendo freneticamente alla vittoria.

Ricordo che allora il Giolitti uscendo dall'aula con Prinetti gli disse battendogli sulla spalla: Vedi come si mobilizza tutta l'estrema sinistra?

A Montecitorio si ricordano tutte queste cose che dimostrano come l'Estrema sinistra allora era entusiasta per Rosano e oggi accanita a demolirlo.

Una lettera di Bergamasco

Il *Roma* di Napoli pubblica una lettera del socialista Bergamasco: ve la mando integralmente:

Egregio Signor Direttore,

« La prego voler inserire nel suo accreditato giornale quanto segue: di fronte alla lotta nobile e generosa da noi socialisti intrapresa contro le alte e basse camorre, sarebbe un delitto da parte mia se in questo momento decisivo io tacessi. Sì, un delitto, poichè se l'attuale Ministero rimarrà in piedi, rifiorirà nell'Italia meridionale la mala pianta dell'affarismo più sfaciato e tutta la nostra opera gagliarda di epurazione morale verrà quasi del tutto annichilita.

« Andiamo dunque al sodo. La facenda della mia liberazione in forza alle lire 4000 sborsate, ormai è nota; mi preme solo chiarirne alcuni punti.

« L'on. Rosano venne personalmente a trovarmi nel carcere del Carmine, e l'*affare del mio riscatto fu da me trattato con lui* e col suo genero avv. Ferri. Si legga il seguente telegramma: « Dissi » vostra difesa previo compenso che » essi rifiutavan pagare. Decidete voi. » *Rosano*. »

« La questura di Napoli mi aveva definito come un anarchico pericolosissimo ed incoreggibile; ora ecco ciò che mi scriveva clandestinamente su foglietti volanti l'avvocato Ferri:

« L'onor. Rosano ha parlato col mi» nistro e col direttore generale della » pubblica sicurezza, e costoro sono » ben disposti. Hanno scritto al prefetto » di Napoli per informazioni. Rosano » ha parlato pure col prefetto. Fra » qualche giorno si deciderà la facenda ».

« Ed in un altro pezzettino di carta: » Statevi tranquillo. Il prefetto non ha » mandato ancora il rapporto. Ho fatte » nuove premure perchè lo mandi. Ap» pena lo manderà uscirete di certo. »

« Dal fondo d'un carcere muovevo tutta questa gente! Riacquistai la libertà avendo la polizia ringoiato tutte le sue accuse contro di me.

« Un'ultima particolarità: Chi mi suggerì il nome di dell'on. Rosano fu un detenuto per reato comune, l'ex segretario, almeno così si diceva, d'un Consiglio di Terra di Lavoro; ebbene, come premio di ciò, egli si ebbe, sempre per opera dell'on. Rosano, la grazia di sei mesi.

« *Delenda est Carthago!*

« Con ogni riguardo.

« *G. Bergamasco* ».

L'impressione a Roma

è stata enorme. La notizia accasciò addirittura Giolitti. Egli ne informò subito il Re che poi deve aver ricevuto il dispaccio solo la sera, essendo andato nella giornata all'isola di Montecristo.

Nella giornata vi furono continue conferenze fra Giolitti e i ministri. Fu stabilito che ai funerali di Rosano non andrà Giolitti, ma Tedesco e Tittoni.

Giolitti sapeva tutto!

L'*Avanti* chiede le dimissioni del Gabinetto e dice che il Governo di Giolitti è macchiato di sangue!

Lo stesso giornale pubblica inoltre una intervista con Bissolati, il quale fino dai primi giorni delle trattative per la composizione del Gabinetto dichiara di avere scritto a Giolitti che il Bergamasco aveva dato 4000 lire al Rosano per essere liberato dal domicilio coatto. Il Bissolati scrisse a Giolitti prima che si recasse dal Re a dichiarargli di accettare l'incarico e Giolitti rispose a Bissolati di essere sicuro dell'onestà del Rosano. Allora Bissolati avvisò il Sacchi, il quale si ritirò dalla combinazione. Bissolati conclude l'intervista dicendo: « Giolitti oggi trovasi contro tutta la democrazia non solo, ma contro un morto che per lui è una condanna. »

Si giudicano queste dichiarazioni di Bissolati gravissime, benchè per quanto riguarda Sacchi, quando difese il Rosano, per le elezioni d'Aversa, avrebbe dovuto conoscere l'affare Bergamasco.

L'« ultimatum »

Tel. da Milano, 9 al *Giornale di Venezia*:

Un personaggio parlamentare giunto stasera da Roma mi disse che Giolitti ieri sera telegrafò a Rosano in questi termini: « Stasera i giornali pubblicano la lettera Bergamasco; la situazione si fa sempre più critica. Che decidi tu? »

Il telegramma era cifrato.

Le voci di dimissioni

Le voci di dimissioni del Ministero corrono sempre insistenti ma non hanno io credo, fondamento.

La *Tribuna* dice che *l'interim* delle finanze sarà assunto da Luzzati e soggiunge che la scelta dei sottosegretarii non è ancora compiuta. Sembrano probabili i seguenti: Sant'Onofrio agli Interni, Fusinato agli Esteri, Facta alla Giustizia, Maiorana alle Finanze, Pinchia alla Istruzione, Pozzi ai Lavori, Spingardi alla Guerra.

Un fatto nuovo

La pace fra italiani e croati

IN DALMAZIA

Avviene un fatto strano, ma chi ha la vista acuta l'aveva da un pezzo previsto.

Il tentativo ripreso dall'Austria di germanizzare la Dalmazia ha indotto i croati, che fino a ieri osteggiavano fieramente gli italiani di quella provincia, a proporre ai nostri fratelli di lingua e di sangue, un unione per difendersi contro il nemico comune, invasore.

E nell'ultima seduta della Dieta, quella di sabato scorso, il deputato italiano Salvi, fra gli applausi del pubblico italiano e slavo, potè dire che se la conservazione della lingua italiana, per la quale tanto fu lottato e sofferto divenisse l'orgoglio della maggioranza slava, ne verrebbe immenso vantaggio al pubblico bene.

E il deputato slavo Smodlaka ha risposto:

In relazione agli avvenimenti della Croazia che commemora amaramente, censura l'abbandono dei croati all'ostilità dell'amministrazione ungherese. Disse che i croati presero finalmente il loro partito: i ciechi nati videro la luce, e non correranno più dietro la Monarchia; questa se vuole, corra dietro ad essi; ma mai più serviranno agli scopi altrui. Aggiunge: E' spenta l'illusione in chi resse il timone della loro vita nazionale. In quanto a comporre le divergenze fra italiani e slavi in Dalmazia, ciò è nell'interesse del popolo croato: lo faremo lealmente e serenamente ad ogni costo *(applausi)*. Non si tratta di un gioco tattico, nè di sentimentalismi, ma di una concreta stabile tendenza. Con gli italiani noi abbiamo solamente contese di confini da non paragonarsi alla lotta per l'esistenza che durerà con altri (*bravo*). L'oratore crede indelebile il carattere slavo della provincia nè crede che l'Italia, uscita dai plebisciti, vorrebbe strapparle l'«hinterland».

Vuole la pace con la nazione italiana; perciò possiamo stender la mano alla minoranza dicendole: «vivi libera e sicura» (*vivissimi applausi*). Non dobbiamo fiaccare i deboli, ma salvo il principio politico dell'unità del popolo croato, assicurare e garantire la conservazione della lingua italiana in Dalmazia (*applausi calorosi*). Ed anche nel momento supremo in cui seguisse l'unificazione dei croato-serbi daremo all'elemento italiano ampie guarantigie (*bene, commenti*). E' necessario pure un pieno accordo coi serbi essendo gli interessi dei due popoli identici.

La discussione continuerà domani.

Questo discorso si può considerare il preludio d'un nuovo orientamento dei popoli dell'altra riva dell'Adriatico. E' una nuova èra che sorge per quelle genti che furono con Roma e con Venezia per secoli e secoli.

La minaccia d'una sopraffazione tedesca, il bisogno di avere l'aiuto morale d'una grande nazione, per le loro rivendicazioni, ha aperto gli occhi ai croati: — ed essi si rivolgono di nuovo all'Italia, come alla madre antica della civiltà, e, pur mantenendo con fierezza della loro lingua, che Venezia ha sempre rispettato, invocano la risurrezione dell'antico accordo fraterno.

Il governo italiano segue questi fatti con attenzione? — e la stampa della penisola saprà aiutare questo nuovo indirizzo, così propizio all'avvenire nostro nell'Adriatico?

Asterischi e Parentesi

— Una risposta al poeta estemporaneo.

Riceviamo e... pubblichiamo:

Illustrissimo Signor Direttore,

Conquiso da quell'ideale altissimo che ha ispirato i forti versi del sig. Vittore-Italico Colautti mi sono arrischiato di farmi suo imitatore e seguace in questi pochi versi che affido alla di Lei gentilezza per la stampa nel suo pregiatissimo giornale. E La ringrazio.

x. y.

Per tristissima e ria combinazione
Le vostre rime io lessi, o Colautt,
Ma quante, al par di me, saran persone
Che il senso ascoso lo compreser tutt?

Sì, nobile campion de la soffrente
Umanitate, contro Dio sorgete:
Ben più di lui vi mostra onnipotente
L'azion moltoria onde fattor voi siete!

Oh grande, o bello, mentre dal Parnaso
L'orror del mondo, *in fascio* a Dio spedite:
Ma dite, non sarebbe forse il caso
Di adoperare... un gran di dinamite?

Onor de la divina potestate,
Il non lasciar *proceder* pur la foglia,
Senza la sua possente volontate,
O, per chiarir, *senza ch'ei n'abbia voglia.*

Ma queste — dite voi — sono chimere?
Campion del Vero, io non vi contraddico;
Ma se fossero azioni che *imprimere*
Conviene in mente, o nobile Italico?

Voi che scendete a noi da l'infinito,
Ne la materia coeterno e in Dio,
L'arduo problema a districar v'invito,
Ed a gridare: *Il gran Signor* son io!

E voi, Muse magnanime, che il Vate
Degna plorar, compite il suo volere:
Per voi felici sian l'alme create,
E possano sperar, possan ridère.

Se poi vi piacerà volgere il tacco
Verso la culla d'un divin cantore,
Gite all'aurea città di Martignacco,
E incoronate Italico-Vittore.

x. y.

***

— Per finire.

— Ho sentito dire che la contessa ha molti pretendenti.

— Moltissimi: neanche fosse... un sottosegretariato!

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

La scuola complementare delle Orsoline — Artista concittadino premiato a Roma — Arresto

Ci scrivono in data 9:

Ci consta che, in seguito ad una recente intimazione del R. Provveditore agli studi, con la quale ordinava alle madri Orsoline di uniformarsi alle prescrizioni dei vigenti regolamenti per le scuole pubbliche, si stanno facendo pratiche col direttore del nostro Collegio nazionale per ottenere che alcuni professori di quest'Istituto, dieno lezioni nelle scuole complementari del Convento.

E' da augurarsi che tali pratiche abbiano buon approdo, e che la scuola complementare — resasi ormai necessaria in paese — possa continuare con la garanzia d'un ottimo insegnamento.

**

Il professore di calligrafia Vittorio Grattoni, è stato testè premiato all'Esposizione internazionale di Belle Arti a Roma, con diploma d'onore e medaglia d'oro, per le sue splendide pergamene, esposte ultimamente anche a Udine.

**

Certo Saccavini Fioravante da Rualis da pochi giorni uscito dal carcere oggi verso le 16 1[2 trovavasi all'osteria della Barbetta ove insultava la padrona.

Redarguito dalle guardie campestri Pelessoni e Perioni, oltre che continuare cominciò ad oltraggiare detti agenti; e quindi dichiarato in arresto a disposizione del nostro delegato di P. S. Non contento degli oltraggi usò violenze verso le dette guardie, colpendole con potenti pugni.

Il Saccavini è pregiudicato.

Da S. DANIELE

Risultato della gara di Tiro a segno

Ci scrivono in data 9:

Ecco il risultato della gare di tiro a segno:

1.a Categoria a 300 m. 3 serie. Su 72:

1. Candusso Luigi punti 52
2. Vignuda Giovanni » 51
3. Di Biaggio Luigi » 49

2.a Categoroa a 300 m. tre serie. Su 72:

1. Cum Antonio punti 68 g.a 22
2. Zumino Adelchi » 68 » 21
3. Iogna Luigi » 53 » 17

3.a Categoria. Bersaglio nero visuale da 60 cent. — diviso da 1 a 10. m. 300.

1. Gonano dott. Emilio punti 153 g.a 25
2. Mattiussi Virgilio » 152 » 23
3. Doretti Emilio » 144 » 18
4. Nigris Guido » 123 » 19

Gara animata.

Da TRICESIMO

La calorosa dimostrazione all'assolto

Ci telefonano in data odierna:

Appena giunta ieri sera la notizia che a Udine il signor Tommaso Rocca era stato assolto dal Tribunale di Udine (*vedi Cronaca Giudiziaria*) dall'infondata imputazione di oltraggio ai carabinieri, fu un vero giubilo in tutto il paese.

In piazza molta gente usciva in calorosi evviva al Tribunale di Udine e si preparava ad accogliere degnamente il concittadino assolto.

Grande l'animazione; si può dire che tutto il paese fosse in piazza, e la banda si preparava per incontrare il Rocca. Ma poi, in seguito alle notizie contradditorie sul suo arrivo si ritirò.

All'arrivo del Rocca, per quanto inaspettato, tutto il paese scoppiò in calorose acclamazioni, serbando però un contegno dignitoso non uscendo in alcuna invettiva contro l'arma dei carabinieri.

La dimostrazione fu seria e civile con soddisfazione di tutto il paese.

Da ATTIMIS

Grosso furto in casa del Parroco

Ignoti ladri entrarono ieri notte nella casa del Parroco per fare un grosso bottino, sperando di trovare la cassa della Società rurale di cui il parroco è amministratore.

Ma in parte soltanto fu appagata la brama dei ladri, perchè il fondo della società stava sicuro in altra sede: si contentarono di scassinare lo scrittoio del parroco, e dai cassetti asportarono circa 800 lire di proprietà personale del sacerdote; misero sossopra libri, carte, ecc. che deposero con riguardo sul sofà del gabinetto; poscia pacificamente se ne andarono.

Il parroco ieri mattina scendendo trovò nel suo scrittoio completo disordine; comprese subito di che si trattava e non tardò a convincersi che le sue ottocento lirette erano sparite, confortandosi però del fatto che i fondi sociali erano messi in salvo.

Informata l'arma dei carabinieri dell'audace furto, si stanno facendo indagini attive per iscoprire i colpevoli.

Da NIMIS

La disgrazia di una maestra

La maestra Bassi mentre attendeva a riordinare la casa, non si sa come, cadde da un'altezza di 2 metri. Riportò varie ammaccature in tutto il corpo. Fortunamente queste non presentano gravità.

La maestra per circa un mese non potrà riprendere le sue lezioni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Ubbriachi brutali

Ci scrivono in data 9:

La notte di domenica entrarono in un esercizio di via Quintiliano Ermacora, alcuni avvinazzati. Poco dopo e senza motivi insultarono il conduttore di detto esercizio. Dal baccano indiavolato, mezzo vestita venne la moglie di lui e i disturbatori dagli insulti passarono alle violenze perquotendo tanto il conduttore che sua moglie che sporsero querela. I R. Carabinieri non c'erano. *Vice Feral*

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 Novembre ore 8 Termometro 5.4
Minima aperto notte 2.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 13.3 Minima: 3.6
Media: 7.265 Acqua caduta mm.

PEL NATALIZIO DEL RE

Domani, per il Natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, in via Felice Cavallotti alle ore 9 seguirà la rivista delle truppe del Presidio 79° reggimento fanteria, 24° reggimento (cavalleggeri di Vicenza, e Distretto militare) passata dal generale comm. Galeazzo di Sartirana.

I soldati avranno soprassoldo e orario festivo con ritirata alle 10.

La banda del 79° fanteria darà un concerto sotto la loggia municipale dalle ore 16 alle 17 e mezzo.

Alla sera illuminazione straordinaria delle caserme.

Al Teatro Minerva per cura dell'Istituto Filodrammatico si darà una straordinaria rappresentazione di gala.

Il teatro sarà sfarzosamente illuminato. I bravi dilettanti interpreteranno il dramma in tre atti di Sabadino Lopez: *Di notte.*

Seguirà il solito festino di famiglia.

Messi Esattoriali

Si avverte chi ne può avere interesse che gli esami per l'abilitazione alle funzioni di Messo Esattoriale delle Imposte Dirette avranno luogo nell'Ufficio della locale R. Procura il giorno *10 Dicembre* ad ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione corredate dai prescritti documenti all'Ufficio stesso non oltre il 15 del corr. mese.

IL PROBLEMA DELLA LUCE ELETRICA

Il miglior modo di risolverlo

La via che, a nostro giudizio, si avrebbe dovuto seguire per risolvere nel miglior modo possibile, con vantaggio tanto dell'Amministrazione comunale, che dei singoli cittadini, la questione dell'illuminazione pubblica e privata, l'abbiamo già indicata in precedenza in una serie di articoli pubblicati in questo giornale dal 25 Aprile al 25 luglio di quest'anno.

Aderendo al desiderio di qualche amico torniamo a parlarne un'ultima volta, non per la speranza che i nostri suggerimenti siano ascoltati; ma semplicemente perchè ci conviene che quando, in un non lontano avvenire, si verificheranno gli inconvenienti, a cui darà luogo la soluzione ideata dall'On. Giunta Municipale, si sappia che non si è mancato da parte nostra al dovere di indicare in qual modo tali inconvenienti potevano essere evitati.

La proprietà dell'impianto elettrico qui esistente poteva essere ripartita in due parti; quella che si riferisce alla produzione dell'energia elettrica e l'altra che riguarda la distribuzione della stessa ai cittadini per gli usi di forza motrice ed illuminazione.

La produzione dell'energia poteva, senza gravi inconvenienti, essere lasciata ancora per qualche tempo nelle mani di privati speculatori; mentre invece la distribuzione della stessa, pel suo carattere di servizio pubblico, doveva essere mantenuta nelle mani dell'Amministrazione comunale.

Il Comune si sarebbe così sollevato da ogni cura risguardante gli Opificii e le macchine d'ogni specie occorrenti per la produzione dell'energia elettrica, che, insieme colla fabbrica delle lampade ad incandescenza, costituiscono la parte veramente industriale dell'impianto; ma avrebbe mantenuto in sua proprietà la rete delle condutture elettriche che si svolgono nelle pubbliche vie.

La funzione del Comune si sarebbe così limitata ad acquistare l'energia in blocco dall'industria privata, ed a distribuirla a prezzi convenienti ai singoli cittadini, che ne avessero fatto richiesta; ciò che non avrebbe portato allo stesso nessun maggior peso di quello derivante dalla distribuzione dell'acqua potabile.

Questo sistema corrisponde press'a poco a quello addottato recentemente dalla città di Venezia, con una lieve differenza consigliata dalle speciali circostanze nelle quali ci troviamo.

Perchè a Venezia la rete di proprietà comunale è ceduta in esercizio ad una Società industriale con obbligo di non sorpassare nella disteibuzione della luce ai privati una tariffa massima di pieno accordo stabilita, e con facoltà di praticare abbuoni ai grossi consumatori.

Ciò da noi non si sarebbe potuto fare senza che restassero compromessi gli interessi della Officina comunale del gas; e poichè anche dell'avvenire e delle sorti di questa è giusto che l'Amministrazione cittadina si preoccupi, non si avrebbe dovuto ragionevolmente permettere che le tariffe della luce elettrica fossero ribassate di tanto da escludere totalmente, ed in sol tratto, il gas dall'illuminazione privata.

Che se per un riguardo all'Opificio del gas, le tariffe della luce elettrica si avessero dovuto, almeno per qualche tempo, mantenere più elevate di quanto fosse consigliato dal suo prezzo di costo, il maggior guadagno sarebbe andato a tutto profitto del bilancio comunale, e non dei fornitori dell'energia.

Così si avrebbe impedito che si istituisse qui, e fosse lasciato in mani private, il monopolio delle condotture elettriche, che si stendono per ogni via della città; monopolio che non è certamente sanzionato da alcuna disposizione di legge, ma che non cessa per questo di verificarsi nella pratica, stante le gravissime difficoltà che incontrerebbe chi volesse collocare nuovi fili, dove tanti già ne esistono.

Così i nuovi progressi della scienza e dell'industria sarebbero riusciti di immediato vantaggio a tutti quanti i cittadini, e non soltanto a pochi privati speculatori.

In conclusione l'Amministrazione comunale avrebbe avuto in ogni tempo la piena libertà di modificare le tariffe come avesse voluto, e tutti i cittadini, potendo esercitare un attivo controllo sopra questo pubblico servizio, sarebbero stati sicuri di venir trattati nello stesso modo, avendo sempre la possibilità di appellarsi al giudizio del corpo elettorale ogni qual volta credessero ingiustamente lesi i loro particolari interessi.

**

Con quest'ultimo scritto intendiamo di aver finito il nostro compito. In una serie di venti articoli abbiamo esposto pacatamente, ma francamente le nostre idee circa una questione cittadina di somma importanza. Abbiamo così soddisfatto all'obbligo di ogni buon cittadino, di contribuire, nei limiti delle sue forze, al progrediente benessere del proprio paese.

Sappiamo benissimo che a parecchi amici del *Giornale di Udine* queste nostre idee parvero intonate ad uno spirito di innovazione troppo ardito; e che alla soluzione da noi indicata molti preferiscono probabilmente quella ideata dall'on. Giunta Municipale.

Se tale è il volere della maggioranza ci conviene rispettarlo, pur non essendo persuasi della decisione che essa sta per prendere.

Riteniamo però che un giorno o l'altro finirà per prevalere anche qui il concetto del Comune moderno, che soddisfacendo direttamente ai più indispensabili bisogni dei cittadini, fa proprii, nell'interesse della collettività, quei profitti, che ora sono goduti da pochi intraprendenti speculatori.

Nel presente momento, e per parecchi anni ancora, è a questi ultimi che sorride la vittoria; facciamo voti che non ne abusino. *O. Valussi*

Mancanza di biglietti di piccolo taglio

La Camera di Commercio ha chiesto al Ministro del Tesoro di fornire la Sezione di Tesoreria di Udine di biglietti di Stato da lire 5 e lire 10, per la cui mancanza lagnavasi il commercio.

Ieri è pervenuta alla Camera la seguente risposta di S. E. Luzzatti, Ministro del Tesoro:

» Partecipo che giorno cinque corrente vennero spedite a Tesoreria di Udine lire quarantamila biglietti di Stato da cinque ed altre ventimila si spediranno giorno nove. Giovedì prossimo sarà poi effettuata una somministrazione di biglietti da lire dieci. »

CONSIGLIO PROVINCIALE SANITARIO

Ieri mattina tenne seduta ordinaria il Consiglio Sanitario Provinciale.

Diede parere favorevole per l'accoglimento del ricorso presentato dal dott. Cosetti medico di Mont'Albano, contro il suo licenziamento, dopo quattro anni d'ininterrotto servizio.

Accolse la proposta di modificazione dei consorzi carnici di Socchieve e Villa Santina nel senso che d'ora in avanti resti Enemonzo posto di medico a sè: Villa Santina in consorzio con Raveo e Socchieve in consorzio con Preone.

Ugualmente in riguardo a vari comune del distretto di S. Daniele fu d'avviso che Rive d'Arcano continui a formar posta di medico a sè, Coseano rimanga consorziato con Flaibano e Dignano col capoluogo di S. Odorico.

Diede parere favorevole per la località scelta a sede del nuovo cimitero di Forni di Zoldo, per l'acquedotto di Proscenicco in Comune di Platischis e per la nomina a ufficiale sanitario di Spilimbergo del dott. Alfredo Patrignani.

PER LA GRANDE GARA REALE DI TIRO A SEGNO A ROMA

Un valente tiratore concittadino

Per la grande Gara Reale di tiro a segno che si terrà a Roma vivissimo è l'interesse. Vi parteciperanno cinquanta tiratori scelti fra i migliori d'Italia. L'altro giorno seguì la gara di eliminazione cui parteciparono oltre 1800 tiratori accorsi d'ogni parte d'Italia. Fra i primi cinquanta troviamo *terzo* l'egregio nostro concittadino sig. Angelino Fabris capitano della milizia territoriale.

Al valente tiratore, che colla sua abilità ha provocato fra i romani una festosa dimostrazione di simpatia a Udine, mandiamo vive congratulazioni e auguri per la gara definitiva.

Le insegne di Grande Ufficiale all'on. Morpurgo

Il senatore conte comm. Antonino di Prampero ha diretto alle notabilità cittadine una circolare proponendo di offrire quale attestato di riconoscenza, al presidente del Comitato dell'Esposizione on. Morpurgo, le insegne di grande ufficiale della Corona d'Italia, di cui fu insignito da S. M. per l'opera illuminata ed efficacissima da lui prestata nella fortunata nostra Esposizione.

La conferenza del prof. D'Aste a Trieste

Dai giornali di Trieste apprendiamo che la conferenza sul *Viaggio di Dante attraverso l'Inferno* tenuta dal prof. cav. D'Aste all'Università popolare di Trieste, ebbe il solito, grandioso successo di ammirazione e di entusiasmo patriottico.

L'illustre conferenziere fu chiamato per ben venti volte alla ribalta e all'uscita fu oggetto di una clamorosa dimostrazione.

Un busto al sen. Pecile

Continua l'elenco dei sotto scrittori: Sig.na Maria Giorgio L. 5, Comelli Ciriano 5, cav. avv. Daniele Vatri 5, cav. Lanfranco Morgante 5.

LE DISGRAZIE DI IERI

Giù dalla scala — Facendo la lotta

La cuoca Maria Tomasini fu Giovanni, d'anni 50, nata a Castion di Strada e residente a Udine mentre saliva una scala a piuoli precipitò a terra, nel cortile di casa, riportando la frattura complicata del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro.

Ne avrà per un buon mese. Fu accolta d'urgenza all'ospitale.

— Il fornaio Giovanni Urbancich di Sebastiano, d'anni 26, nato e domiciliato a Udine si trovava con sette altri compagni a giuocare alle boccie nel cortile di un'osteria in via Grazzano, di fronte alla chiesa di S. Giorgio.

Facendo con un amico e per ischerzo degli esercizi di lotta, cadde malamente sulla mano destra e riportò la distorsione del polso destro. Venne curato all'ospedale; ne avrà per parecchi giorni.

IL TRUCCO

Deponga l'on. Girardini, se per avventura l'avesse, il pensiero che noi prendiamo come cose da darvi importanza le ingiurie che egli torna a mandarci per il tramite del suo *Paese.* Prima di tutto, conoscendo le non lontane e le più recenti delusioni politiche da lui avute, siamo disposti a compatire queste escandescenze di forma quasi patologica; poi non intendiamo di rifare le contese personali per servire il trucco del deputato di Udine.

Il *Paese* fu strumento utile, nella lunga e tenace opposizione all'amministrazione liberale, specialmente per la guerra fatta alle persone. Conosceva l'on. Girardini, fuori uscito dall'Associazione Costituzionale, l'orrore dei vecchi moderati udinesi per le polemiche personali, e ne approfittò largamente e con fortuna per rendere più salda la sua posizione e per condurre i suoi amici alla conquista del comune.

Quando trovò nel nostro giornale una difesa più viva, più aperta, più coraggiosa del partito e del programma liberale, quando trovò in queste colonne la critica severa ma temperata della sua azione politica contraria ai sentimenti della maggioranza del nostro popolo, la sua tattica non ebbe più ritegno. E per lungo tempo egli ed i suoi amici, appostati dietro le colonne d'un giornale o mandati in giro per le case e i pubblici ritrovi a spargere voci calunniose, non ebbero che un intento: demolire chi osava contrastare il loro dominio.

La lotta aspra, senza quartiere, terminò con un clamoroso processo, che è stato una disfatta per il deputato di Udine e i suoi accoliti. Il trucco era stato svelato. E pareva che la lezione dura ma meritata avesse servito a qualche cosa; pareva poi che il grande successo dell'Esposizione, organizzata e diretta da uomini che erano stati sempre combattuti dal deputato di Udine, ma a cui concorse tutta si può dire la cittadinanza; che la venuta del Sovrano d'Italia suscitatrice di indescrivibile entusiasmo patriottico; che l'insuccesso ormai evidente dell'amministrazione popolare del comune; che gli screzii prorompenti in manifestazioni talora feroci fra gli stessi popolari, avessero finalmente indotto i nostri avversari ad un dibattito più consono ai desideri e ai bisogni della cittadinanza.

Ma non fu così: l'odio personale tornò soverchiare. Ed ora riprendono il vecchio stile, come se due anni di vicende non avessero portato alcuna mutazione (e la mutazione fu, invece, profonda) nell'opinione pubblica, come se essi fossero all'indomani delle ultime elezioni, quando gridavano gli osanna a Sua Maestà la Piazza. E hanno visto ieri alla Camera di lavoro e vedranno presto, altrove e in altre forme, che i proletari non intendono più fare le pecore per conto del borghesismo radicale che li sfrutta e li deride.

Noi lasciamo dire. Fermi al nostro posto, che è ben saldo, grazie al favore del pubblico che sa apprezzare la schiettezza e la rettitudine nelle lotte politiche e amministrative, con la sicura coscienza di compiere un preciso dovere, seguiteremo nella nostra opera di osservazione e di critica, in nome e per conto della libertà e dell'interesse di tutti, non degli amici, che aspettano un collocamento, non delle clientele che vogliono come che sia farsi largo.

E seguiti l'on. Girardini nel suo trucco di definire quanti non sono con lui come nemici del progresso, quanti lo combattono come gente indegna. Seguiti a ingiuriare i suoi contradditori quando lasciano fare; e a fare la vittima quando gli insegnano, con la parola rovente, parlata o scritta, a rispettare le regole del vivere civile.

Noi continueremo per la nostra strada, sicuri della vittoria finale che sarà il successo del buon senso e della dirittura politica contro coloro che danno

il malo esempio al popolo andando dai clericali ai massoni, dai monarchici ai repubblicani e viceversa pur d'avere un po' di popolarità.

E poi che siamo a notare diremo che è stata una vera temerità quella di sabato del *Paese*, di voler esaltare i meriti dei popolari di Venezia per la municipalizzazione d'un servizio pubblico complicato, mentre i popolari d'Udine s'accingono ad appaltare, e per quindici anni, un servizio pubblico di minore difficoltà.

Ci hanno per anni ed anni coperto di contumelie per l'appalto del dazio consumo che fu tolto dalla Giunta liberale, ci hanno per anni rintronato l'orecchie con le loro municipalizzazioni: della luce, delle tramvie, del pane, delle pompe funebri ecc. ecc. e adesso che sono al potere, padroni assoluti, senza contrasto, vengono essi a concludere un grande appalto, per quindici anni, della luce elettrica, la luce dell'avvenire.

E, invece di discutere, di giustificare, di difendersi per questa così flagrante contraddizione ci assalgono con le ingiurie, pronti a gridare contro il libello se rispondiamo per le rime. E' il trucco che lavora.

Il *Friuli* in un altra pappardella (lascia fare a Simonazza!) dice che ci ha trovato in « conscio mendacio » e che « mentiamo sapendo di mentire » non volendo dirgli il nome di quel tale deputato che aspettava ecc. ecc. e invece ecc. ecc.

Dunque avremmo detto il falso col tacere. Questo, ci scusi, è ragionare con... la rima.

Ma non basta. Il *Friuli* dice che il più grande fautore dei successi dei democratici dal 900 in qua è stato il *Giornale di Udine*. Infatti vedi, per tutti, il processo Pignat.

E non solo questo (soggiunge il *Friuli*) ma noi sappiamo di moderati che udendo soltanto il nome del *Giornale di Udine* si sentono venire il capogiro, pur non soffrendo di emorroidi.

Ebbene alla informazione del *Friuli* possiamo aggiungere la seguente: che questi moderati stanno costituendo un gruppo affine che si chiamerà il « partito dei canarini » e saranno in tutti, quasi sei.

E con, l'aiuto di Simonazza, diventeranno presto formidabili. Bravo Simonazza!

Le occupazioni dei fornai disoccupati

La notte scorsa, alcuni lavoranti fornai disoccupati si recarono a far del chiasso davanti al forno Cremese in via Grazzano, di fronte al palazzo Giacomelli.

Prima era uno solo e poi, allontanatosi questo, ne vennero altri tre.

Clamorose erano le grida e le invettive contro il proprietario e contro i *krumiri*, e ad un tratto uno dei fornai esclamando — *E iè ore di finile!* — diede un potente calcio alla porta della bottega, sfondandola.

Ne seguì un fragore di vetri infranti internamente, ed allora tutti si diedero coraggiosamente alla fuga.

Il proprietario Cremese sporse questa mattina denuncia all'Ufficio di P. S. e gli autori dei disordini furono identificati.

Fu disposto per il loro arresto.

Il capo stazione promosso

Il capo stazione principale di Udine signor Nadalini fu promosso alla più importante sede di Padova. Partirà fra giorni e lo sostituirà, proveniente da Bergamo il sig. Biasutti. Congratulazioni al primo e il benvenuto al secondo.

Spettacoli d'oggi

Museo Cattaneo, visibile tutti i giorni in Piazza Umberto I.

Divertimento per famiglie.

Non Italico ma Emilio. Quale Mattioni che domenica alla Camera del lavoro votò contro l'ordine del giorno De Poli, si chiama Emilio e non Italico come fu pubblicato.

Stato Civile

Bullettino settim. dal 1 al 7 novembre

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	8	10
» morti	—	—
» esposti	3	—

Totale N. 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Agosto falegname con Tranquilla Degano setaiuola — Luigi Scagnetti cordaio con Caterina Toffolutti tessitrice — Giovanni Landicina pittore con Regina Alessio casalinga — Onofrio Mastropasqua scalpellino con Caterina Guatti sarta — Leone Ceccuttini falegname con Maria Franzolini setaiuola — Antonio Zulian agricoltore con Erminia De Clava contadina — Tersilio Pantani cameriere con Ardelia Bianchett casalinga — Natalino Cioli calzolaio con Armellina Saccomani sarta — G. B. Scren possidente con Leonilde Vissà-Pisani civile — Davide Macin fornaciaio con Italia Rizzi operaia di cotonificio — Giuseppe Barbetti impiegato privato con Elsa Blasoni casalinga — Camillo Zilli falegname con Emilia Battistutti serva.

MATRIMONI

G. B. Romano bracciante con Anna Codernazzo casalinga — Valentino Sgobaro operaio di ferriera con Elisabetta Cojutti casalinga — Antonio Tonutti agricoltore con Rosa Gratton contadina — Giuseppe Caccia pasticciere con Gilda Birri sarta — Augusto Calderara giardiniere fiorista con Arteme Fenili agiata — Umberto Cattarossi verniciatore con Elisabetta Nobile contadina.

MORTI A DOMICILIO

Clorinda Curzio di Gennaro d'anni 1 e mesi 7 — Teresa Zucchiatti-Monaco fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Luciano Polano fu Luigi-Ferdinando d'anni 26 agente di commercio — Caterina Migotti fu Antonio d'anni 66 suora della provvidenza — Celeste-Amalia Paparotti di Noè d'anni 13 calzolaia — Giovanni Högmann di Augusto d'anni 7 — Luigi Franzolini di Giov. Battista d'anni 30 agricoltore — Elisabetta Querin Gattolini fu Giov. Batt. d'anni 52 fruttivendola —

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rina Tomat di mesi 10 — Lucia Gigante Tassile fu Marco d'anni 52 contadina — Fedele Stagno d'anni 38 agente ferroviario — Pietro D'Orlando fu Giacomo d'anni 52 agricoltore — Giovanni Castellari di Angelo d'anni 46 segretario comunale — Mattia d'Anzul d'anni 56 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
COMPAGNIA DI VARIETA'

Sabato prossimo la compagnia *Sisti* di varietà, illusionismo, ecc. comincierà al teatro Minerva un corso di rappresentazioni.

I SUCCESSI DEL BASSO MONTICO a Brescia

Tutti i giornali di Brescia ci recano notizie molto lusinghiere sul successo colà ottenuto dal basso Montico nostro concittadino, nella parte di Padre guardiano nella *Forza del Destino*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

L'oltraggio ai carabinieri di Tricesimo sfumato

Abbiamo già parlato del preteso oltraggio ai carabinieri che sarebbe stato commesso durante una cena a Tricesimo.

Ieri si è svolto davanti a questo Tribunale il dibattimento.

Rocca Tommaso d'anni 20 nato a Udine, agente di negozio a Tricesimo è imputato del reato di oltraggio per avere in Tricesimo offeso il decoro e la reputazione dei carabinieri Ravallo Marcello e Lazzarini Angelo con le parole: Ecco le bestie - segnandoli a dito.

Segue l'interrogatorio dell'imputato il quale racconta che scese da una stanza superiore al « Caffè Unioneove » si era tenuta una cena alla quale partecipavano parecchi amici e vedendo i carabinieri nel caffè egli fece avvertire i suoi amici dalla domestica.

Nega il fatto d'aver pronunciato parole offensive contro i carabinieri.

Si passò all'audizione dei testi.

I carabinieri Marcello Ravallo e Lazzarini Angelo narrano che quella sera, udendo schiamazzi entrarono nel caffè per rilevare contravvenzione all'esercente: entrò il Rocca che disse le note parole.

Franchi Marco caffettiere assicura che l'epiteto di bestia era riservato per gli amici del Rocca perchè non volevano discendere.

Piussi Irma, Mansutto Maria, Bertoli Giuseppe confermano questa circostanza.

Sbuelz Giovanni dà buone informazioni del Rocca.

La sentenza

Il Tribunale assolve il Rocca per inesistenza di reato.

Il numeroso pubblico che assisteva al dibattimento applaude fragorosamente.

TRIBUNALE MILITARE DI VENEZIA
Un soldato musicante che si rifiuta a un umile servizio

Il soldato Caluri Arduino, soldato musicante nel 79° Reggimento Fanteria la sera del disastro di Beano accolse di mala voglia d'ordine di porre in assetto una camerata, ritenendosi dai suoi superiori possibile una visita del Re. Ordinatogli poi, dal suo caporale di portare nel cortile la spazzatura, vi si rifiutò e se ne andò a letto.

Ieri comparve davanti al Tribunale militare sotto l'imputazione di rifiuto di obbedienza.

Il Tribunale, accogliendo la domanda dell'avv. fiscale, lo condannò a 2 mesi di carcere militare, computato il sofferto.

Difensore avv. Zan.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali — all'Ettolitro

Frumento fino da lire 16.15 a 16.50
Frumento comune da 15.75 a 16.—
Granoturco fino da l. 12.— a 12.25
Granoturco com. da l. 11.25 a 11.70
Segala da lire 12.25 a 12.50

Foraggi — al Quintale

Fieno dell'Alta a lire 6.—
Fieno della Bassa da lire 5.50 a 5.70
Erba spagna da lire 5.50 a 6.25
Paglia a lire 3.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarenolo Ottavio gerente responsabile

Municipio di Udine

Si avvertono gli aventi interesse che venne passato all'Esattoria Con. per la riscossione il Ruolo Suppletivo IV. 1903 per la tassa sulle vetture private, compresi gli automobili. Pagamento in due rate: Dicembre 1903 e febbraio 1904.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle amiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Comp.ia Fabbricante Singer

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

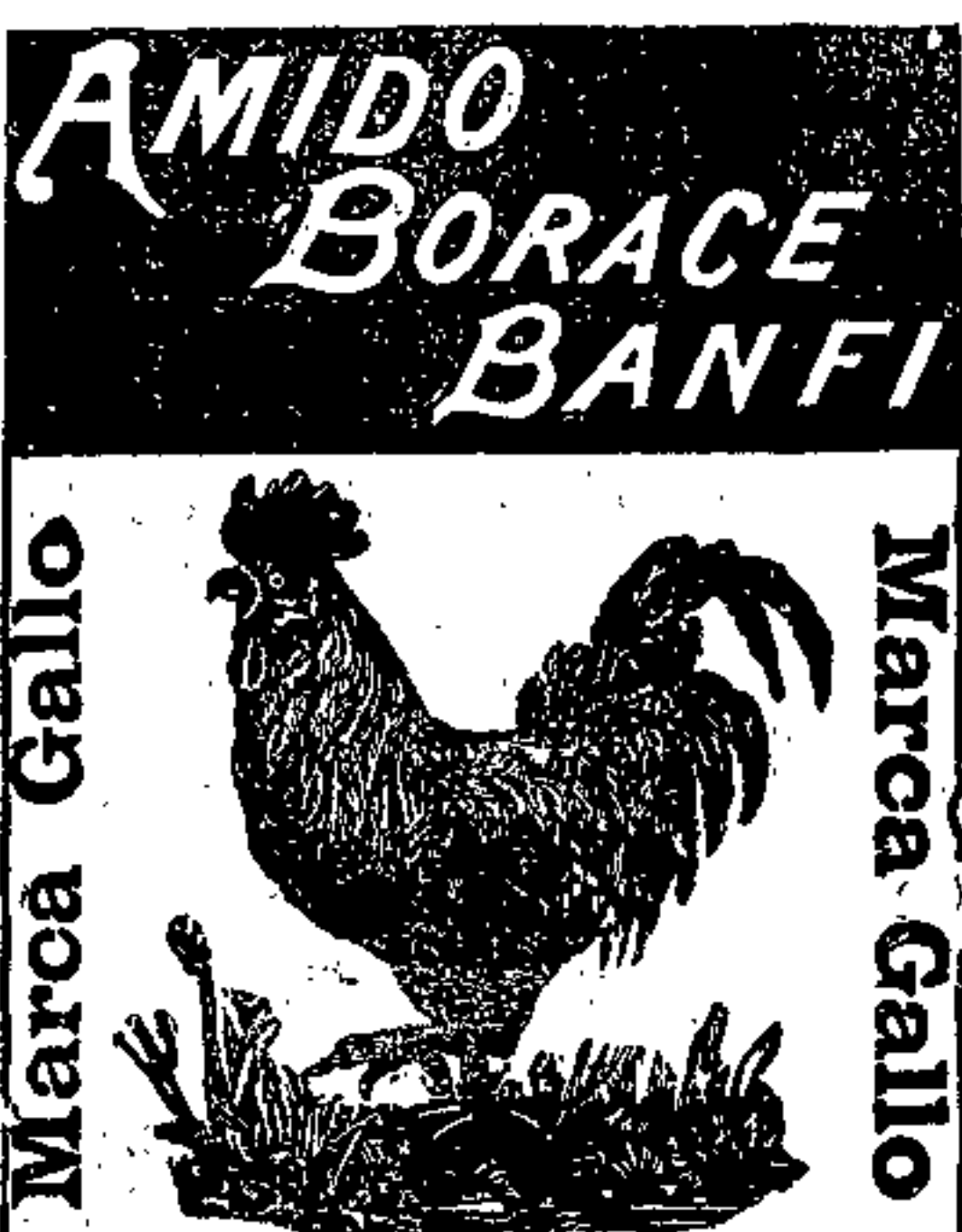
NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Comi. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

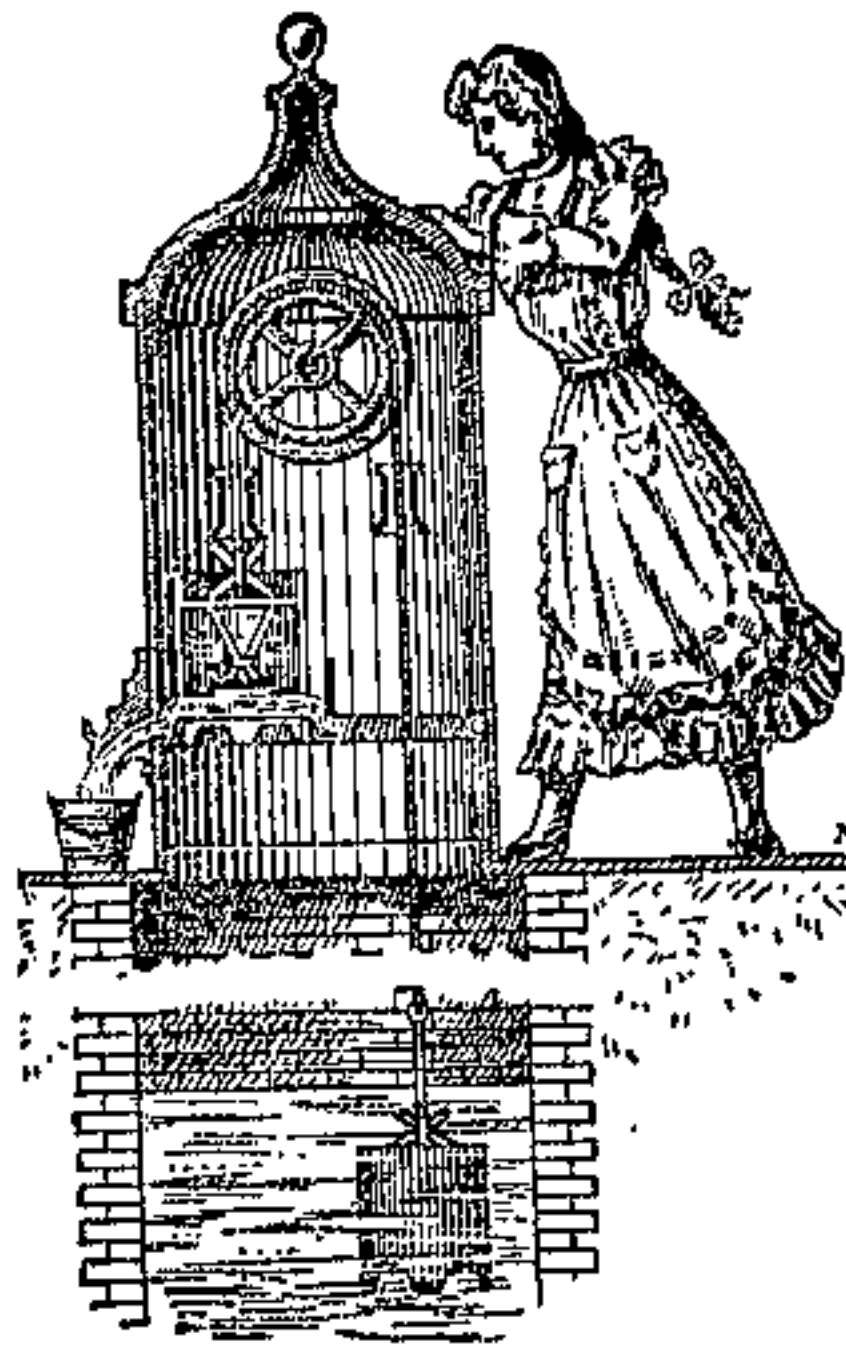
AFFANNO

ASMA BRONCHIALE
BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente *l'asma d'ogni specie* e la *bronchite cronica* con *tosse ostinata* è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la *sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.* Scrivere allo Stabilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, MILANO, per avere elegante opuscolo *gratis.*

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua

Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.22

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Vinicultori e commercianti di vini

Usate il preparato Conservatore dei Vini ed otterrete il vantaggioso risultato di avere, i vostri vini sempre perfettamente sani, gustosi, limpidissimi anche se depositati in locali inadatti, od in recipienti non colmi, o, se esposti a lunghi viaggi, eviterete i subbollimenti, l'acidità, l'amarume, il gusto terroso e di muffa. Numerosi attestati lusinghieri di risultati ottenuti, con l'uso del Conservatore igienico dei vini, preparazione esclusiva del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33 e Corso Valentino 1.

LE PIU ALTE ONORIFICENZE A TUTTE E ESPOSIZIONI

Dose di Conservatore per garantire litri 1000 a 2000 di vino L. 3.25 franca ovunque nel Regno
» prova » » » 200 » 0.75 » » »
Vini acidi - Dose di Preparato disacidante per risanarli, sufficiente per litri 500 a 1200 L. 4.60 franca
Dose di prova 200 » 0.95 »
Vini torbidi - Dose di preparato chiarificatore per renderli limpidi suffic. per lit. 500 a 1200 L. 4.60 »
Dose di prova » 200 » 0.95 »
Vini con gusto di muffa e di legno - preparato per correggerli » 250 » 5.60 »

Vini amari, vini aspri, vini che anneriscono, vini con schiuma rossa, vini filanti, vini frizzanti, domandare elenco dei preparati correttivi.

Etere Enantico — Essenze e profumi per vini fini e speciali.

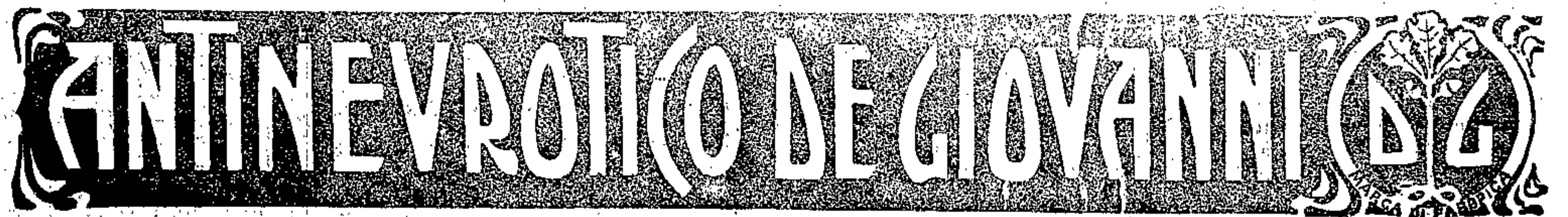
Fare le richieste con Cartolina Vaglia postale a Torino, od alle Primarie Drogherie ed Emporii di Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 1

Asma ed affanno

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione rapida e radicale coll'antiasmatico COLOMBO

Asmatici, Voi che avete l'affanno, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al Cav. COLOMBO *premiata farmacia* Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure *gratis*, dietro richiesta, istruzione contro il Diabete.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

L'**ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il noto rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni, direttore della Clinica medica della Università di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l'ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico preparatore dott. F. Zanardi, via Gombruti 7, Bologna.

L'**ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è prescritto specialmente nella convalescenza delle malattie esaurienti. Prezzo L. 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più. — *Opuscoletto-Istruzione gratis.*

Indirizzare la corrispondenza, Cartolina Vaglia, od altro alla *Sezione* **Antinevrotico De Giovanni**, *Via Gombruti 7, Bologna.*

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 17.85** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Impianti di termosifoni e di apparecchi sanitari

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti